

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CASTELLO**

(Omissis)

Interrogazione n. 7 presentata da Canalis, inerente a *"La Regione Piemonte intende seguire l'esempio della Regione Lazio nell'utilizzo dei droni per la consegna dei farmaci?"*

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione n. 7.
La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

A oggi, non esiste una vera e propria sperimentazione sull'argomento. Eventuali future sperimentazioni verranno valutate con un'attenta analisi beneficio-rischio, considerata la necessità della corretta conservazione dei medicinali durante il trasporto, atteso che eventuali fenomeni atmosferici non controllabili potrebbero deteriorare gli stessi. La corretta conservazione fa parte delle Linee guida nazionali.

Una sperimentazione, come dicevo, a oggi non è stata prevista, ma questa mattina alle ore 10,30 al CTO ci sarà una prova in questo senso, cioè una prova di trasporto farmaci con i droni.

In termini generali, ritengo che qualsiasi tipo d'innovazione che possa portare vantaggio dal punto di vista logistico o tecnico alla sanità piemontese debba essere perseguita. Pertanto, l'idea della prova di questa mattina e di successive sperimentazioni, la ritengo fattibile e positiva.

Punto l'accento – e lo faccio in maniera pubblica – sulla logistica del farmaco, che oggi non è performante e che ci porta a sprechi significativi. Emerge da inchieste giornalistiche che, per quanto riguarda il farmaco di famiglia (quindi, ambito domestico), nella sola Città metropolitana di Torino, nell'anno passato ci sono state 50 tonnellate di farmaci sprecati e questo fa il pari con il cattivo utilizzo anche in ambito professionale. Questo perché? Perché, a differenza di altri paesi, c'è ancora la scatola intera e il blister pieno e non c'è una quantificazione precisa del farmaco da utilizzare. Questo avviene a livello di RSA, di strutture e di privati.

L'attenzione sulla logistica del farmaco ci permette di comprimere i costi, senza rinunciare alle cure. Migliorare l'efficienza significa il rispetto per l'ambiente e investimento in altri ambiti; la logistica in questo fa la parte del leone.

Pensare di applicare l'utilizzo dei droni al trasporto di farmaci, chiaramente con le dovute cautele, è una proposta sensata, che magari non sarà d'immediata attuazione perché, come dicevo, occorrono garanzie sulla buona conservazione dei farmaci stessi; bisogna capire come avere un contenitore magari refrigerato o a temperatura controllata, però è sicuramente una delle innovazioni su cui dovremmo lavorare.

Un accento lo pongo sulle aree a rischio, perché nelle aree logisticamente svantaggiate un drone può portare un farmaco salvavita in poco tempo in un territorio difficilmente

raggiungibile dove non può immediatamente arrivare un altro mezzo, quindi dove è avvenuto un incidente montano che richiede il soccorso alpino speleologico, un incidente nautico o di qualsiasi genere.

Quindi, è un'ipotesi, secondo me, suggestiva, che va approfondita.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Canalis, che ha facoltà di replica.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Accogliamo con favore l'apertura dell'Assessore rispetto a questa forma di sperimentazione.

Assessore, lei ci troverà sempre in prima fila per garantire la messa a servizio della tecnologia per i bisogni della nostra popolazione; quindi, bene i tentativi che lei sta facendo rispetto all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per il Servizio Sanitario Regionale; bene, quando vedremo i piani per il nuovo Piano Socio Sanitario, un investimento sulla telemedicina. Crediamo molto nell'integrazione tra il servizio alle persone e l'utilizzo della tecnologia.

Per fermare lo spopolamento delle nostre aree montane, che rappresentano il 50% del territorio piemontese, sarà necessario presidiare fisicamente con i nostri medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, e sappiamo quanto è difficile coprire le carenze nelle nostre valli.

Al contempo, però, soprattutto per gli incidenti, per le situazioni di emergenza, ma, Assessore, anche per le cronicità, prendiamo in considerazione questi strumenti, che rappresentano anche un modo per risparmiare risorse, per efficientare il nostro servizio sanitario. Per le persone che abitano in aree disagiate, in aree che magari in certi periodi dell'anno non sono facilmente raggiungibili – pensiamo ai periodi in cui cade la neve o alle situazioni di frane che, purtroppo, colpiscono molte aree del Piemonte – non dobbiamo escludere il ricorso alla tecnologia. Non in sostituzione, quindi, della presenza fisica dei nostri operatori sanitari e dei nostri presidi territoriali di prossimità, ma in integrazione, cioè considerare la tecnologia al servizio dell'uomo e in aiuto al Servizio Sanitario Regionale.

Avendo letto che, nel luglio 2021, era stata annunciata la sperimentazione del progetto "Indoor", promosso dalla Città della Salute di Torino e dall'Università di Torino, abbiamo auspicato che questa collaborazione potesse concretizzarsi.

Lei si è appena insediato e queste sono le prime interrogazioni sulle quali ci confrontiamo; anche qui monitoreremo.

I droni possono essere utili, ritengo, anche per le cronicità, per fermare lo spopolamento, per integrare telemedicina e presenza degli operatori e per garantire servizi adeguati anche a chi abita in aree più svantaggiate, per evitare che si creino cittadini di serie A nelle aree più densamente urbanizzate e cittadini di serie B che abitano isolati.

Sono soprattutto persone anziane, lo sappiamo e, nel giro di cinque anni, rischiamo di vedere spopolata metà del Piemonte. Dobbiamo fare attenzione e credo che i droni ci possano aiutare.